



Associazione Medica Ebraica

RELAZIONE per ASSEMBLEA AME 18 FEBBRAIO 2018

È trascorso esattamente un anno dalla assemblea elettiva del 2017 in cui è stato nominato il nuovo consiglio direttivo dell'AME e poco di più da quando sono stati nominati i consigli direttivi delle 3 associazioni locali.

La mia relazione riguarda le attività dell'AME a livello nazionale, poi lasceremo spazio ai presidenti delle sezioni locali che avranno l'opportunità di riferire le attività di loro competenza.

Il nuovo consiglio si è riunito regolarmente tutti i mesi via skype e le riunioni si sono svolte con la partecipazione di almeno il 50% dei membri del consiglio direttivo. Voglio ricordare come le riunioni del consiglio siano, in genere, aperte a tutti e chi volesse partecipare può farne richiesta il giorno prima della riunione stessa.

In questo periodo ci siamo occupati soprattutto di milot, di dialogo interreligioso in ambito sanitario e di medicina di comunità, nella quale Roma si è distinta per le numerose attività che ha svolto.

Per quanto riguarda le milot, insieme all'ARI e all'UCEI è stato deciso di allestire un albo di iscrizione dei moalim che devono avere determinati requisiti riportati nell'allegato. (Curriculum formativo con certificazione rilasciata da riconosciuti organismi ebraici internazionali e accertata esperienza pratica; L'abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo è titolo preferenziale; Condotta religiosa ebraica; Iscrizione all'Unione dei moalim europei (UME); Impegno all'osservanza del protocollo operativo allegato).

Inoltre abbiamo trovato una sentenza della corte di cassazione (sez VI) che dice:
Nota a Cass., Sez. VI, 22 giugno 2011 (dep. 24 novembre 2011), Pres. Agrò, Est. Milo, n. 43646

La Corte di Cassazione, con la pronuncia in esame, torna ad occuparsi dei delicati rapporti tra diritto penale e multiculturalismo.

La Corte di Cassazione, affronta in maniera dettagliata due questioni: da un canto, la natura della pratica di circoncisione cd. rituale (eseguita cioè per tradizione culturale o religiosa) e, dall'altro, le ricadute penali che ad una simile pratica possono essere associate nel nostro ordinamento.

La circoncisione rituale non sarà in contrasto con il nostro ordinamento e la componente religiosa sovrasterà, a ben guardare, non soltanto quella medica, ma anche quella penale.

i giudici della Corte di Cassazione VI sezione nel 2011 hanno emesso questa sentenza: "giammai il mohel potrebbe incorrere nel reato di esercizio abusivo della professione medica e la sua condotta, che oggettivamente integra il reato di lesione personale, è scriminata, se non determina una apprezzabile lesione e non mostra segni di negligenza, imprudenza o imperizia".

Con l'occasione segnalo che la regione Piemonte e la regione Lazio hanno approvato che le circoncisioni sui bambini anche di pochi mesi, possono essere fatte con un piccolo contributo economico (200 euro o 300 euro) presso l'Ospedale Umberto I di Roma e presso l'ospedale Martini di Torino; tuttavia questo tipo di intervento non è previsto per i neonati di pochi giorni come dovrebbe essere secondo la halacha.

Grazie al fatto che l'AME è riconosciuta e considerata tra le associazioni ebraiche italiane abbiamo potuto creare costruttivi contatti con istituzioni mediche, universitarie e religiose sia a carattere nazionale che regionale che operano nel campo della sanità e dell'impegno sociale e del dialogo inter-religioso.

L'AME è coinvolta nel progetto emergenza presso le comunità di Milano e di Roma e chiedo pertanto a chi fosse disponibile ad una collaborazione sul campo o a essere un punto di riferimento per la Comunità negli ospedali in cui opera, a segnalarlo anche oggi stesso o via mail.

L'AME è stata chiamata dall'UCEI per collaborare al servizio di pubblico soccorso durante la maratona della memoria tenutasi a Bologna il 29 gennaio 2018.

L'AME è coinvolta nel dialogo interreligioso in campo sanitario in diverse università e ospedali.

L'AME è stata chiamata dalla Associazione "Tutto è vita" di Firenze, a collaborare al sito vivereilmorire.eu

Quest'anno non abbiamo presentato progetti UCEI. È un peccato perché facilmente questi progetti sono approvati e parzialmente finanziati. Ad esempio AMDA ha avuto il finanziamento, nel 2017, per il libretto "112" per i bambini delle scuole elementari (di cui parlo dopo) e, nel 2018, ne ha chiesto un altro per quello delle scuole medie e un altro ancora per tenere i corsi di primo soccorso

L'UCEI ci chiede di collaborare nella organizzazione di una rete di medici e ambulatori dove poter inserire i nostri giovani che debbano fare un tirocinio. La stessa richiesta è stata fatta anche alla Associazione Avvocati Ebrei.

AME è stata coinvolta anche per la "Carta delle religioni per le cure palliative" (anziani e bambini) (Fondazione Maruzza).

Molte sono le mail e le telefonate che mi arrivano, attraverso il sito, di ebrei e non-ebrei che cercano informazioni sia per scrivere delle tesi, sia per trovare un medico, sia per avere delle consulenze di vario genere (a volte solo umanitario).

Con questo voglio dire che l'AME ha una importante ricaduta soprattutto fuori dall'ambiente ebraico.

Anche nel 2017 abbiamo assegnato, insieme a AMDA, delle borse di viaggio per partecipare al corso di emergenza-urgenza in Israele organizzato da MDA.

Quest'anno abbiamo intenzione di bandire 2 borse per la partecipazione alla Conference di Etica medica che si terrà a Gerusalemme dal 27 al 29 novembre 2018 e altre 2 per la partecipazione al corso di emergenza-urgenza come negli anni precedenti. Stiamo anche studiando la organizzazione di un viaggio in Israele dal 20 al 27 novembre per portare medici italiani a conoscere la realtà ospedaliera israeliana; parlo ad esempio della banca del sangue, dell'Ospedale Alyne che è leader nella cura dei bambini con malattie o traumi neurologici. La mia intenzione è portare i partecipanti a vedere delle istituzioni il cui operato possa essere riportato e ricopiato in Italia.

Come dicevo Roma ha organizzato varie attività per la comunità (osteoporosi, infertilità maschile, vaccini, donazioni di sangue e prevenzione dentale) ma ne voglio evidenziare una in particolare perchè rivolta al territorio; si è svolta al Circolo Montecitorio, con il titolo "Una breccia nel/di cuore" sulla accoglienza e le cure che Israele e in particolare l'ospedale di Zfat fanno per i feriti che arrivano dalla Siria.

Un punto della nostra mission è "Dare sviluppo coordinato ad una "medicina di comunità" secondo le direttive dell'O.M.S., in particolar modo per quanto concerne il settore della medicina preventiva e dell'educazione alla salute concorrendo al mantenimento del benessere psico-fisico degli appartenenti alle Comunità Ebraiche". In questo ambito abbiamo svolto e stiamo svolgendo attività come il progetto prevenzione del tumore al seno, che è in corso nel 2018 a Roma, e il

progetto “Geneticamente” (malattie genetiche particolarmente presenti tra gli ebrei) che è sostenuto dai fondi del 8%° dell’UCEI per il quale Benny ha già preso contatti e sta organizzando il sito e la pubblicizzazione con la Dr. Lalatta, genetista del Policlinico di Milano, che comunque potrebbe fare da primo referente per le persone interessate in tutta Italia.

Per quanto riguarda la nostra collaborazione per cercare di organizzare degli aiuti per i profughi che giungono in Italia dai paesi in guerra, Roberto Jarach mi ha comunicato che al momento il Memoriale di Milano (che ha dei locali dedicati all’ospitalità ai migranti) è chiuso per opere di ristrutturazione dei locali stessi.

La Teva Pharma Italia, malgrado la sua “cagionevole salute”, ci ha accordato (ma non ancora firmato) una sponsorizzazione di 6500 euro per l’anno 2018. A questo proposito ci siamo impegnati ad indicare in calce alle locandine delle nostre attività il nome dello sponsor.

A seguito del convegno “Medici ebrei nella prima guerra mondiale” tenutosi a Trieste in collaborazione con la comunità locale e l’Università si è stato pubblicato il libro “L’apporto degli ebrei alla assistenza sanitaria sul fronte della grande guerra” edito per Zamorani e di cui abbiamo qui alcune copie in vendita ad un prezzo molto contenuto. Inoltre poichè insieme a Daniela Roccas e a Giuseppe Badia eravamo riusciti a raccogliere una grande quantità di documenti e fotografie di circa 150 sanitari partecipanti alla guerra, abbiamo messo on-line tutti questi documenti sul nostro sito. In tal modo documenti sparpagliati in vari archivi (tra cui quello della CRI che adesso è stato chiuso) e nei cassetti delle nostre famiglie verranno raccolti e diverranno un patrimonio accessibile a tutti. Il libro sarà presentato il 6 marzo alla Libreria Claudiana a Milano, il 27 marzo a Trieste, il 19 aprile a Udine e a Padova. Vi invito a cercare di organizzare altre presentazioni in tutta Italia.

Da ultimo il corso “Insieme per prenderci cura” ha proposto ancora tre giornate su argomenti di rilievo come Vecchiaia, Adolescenza e Malattia mentale. Inoltre stiamo preparando un testo con gli argomenti del corso svoltosi nel 2016 e continuiamo ad andare in ospedali e enti assistenziali a proporre il tema della multiculturalità. Il primo volume stampato a cura della regione Lombardia “Salute e identità religiose” è stato presentato in Regione Lombardia alla presenza di assessori e giornalisti nel febbraio 2017

Insieme a AMDA abbiamo pubblicato un libretto rivolto ai bambini delle scuole elementari per un primissimo soccorso in caso di incidenti. Ne sono state stampate 1500 copie che saranno distribuiti con adeguati esempi e spiegazioni ai bambini delle nostre scuole di Roma, Milano e Torino.

Il sito, forse non è bellissimo, ma è aggiornato e serve non solo a noi, ma anche e soprattutto a chi non ci conosce e vuole sapere cosa facciamo. Inoltre l'UCEI ha recentemente approvato la realizzazione di un sito da dove si potranno scaricare le registrazioni di conferenze ed attività svolte nelle diverse città e vederle singolarmente od in gruppi. A questo sito l'AME potrà accedere sia immettendovi registrazioni sia scaricandole per diffonderle tra i soci. Sul sito ci saranno a breve tutti i documenti che abbiamo raccolto relativi ai partecipanti alla grande guerra e di cui ho parlato prima.

Vorrei ancora chiedere di mantenere vivo un proficuo dialogo tra le sezioni e tra i consiglieri comunicando le attività programmate e per favorire in tal modo una tempestiva informazione e la circolazione delle idee e dei progetti.